



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 39/33 del 8.10.2021

Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della Regione Sardegna per l'anno scolastico 2022/2023.

1. Obiettivi del Piano

Con la formazione del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 21 della L. 59/1997 e del DPR 233/1998, la Regione Sardegna si pone l'obiettivo di definire l'organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2022/2023.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 purtroppo non è ancora conclusa, e il mondo della Scuola ormai da due anni si trova a dover fronteggiare e coniugare la già complessa organizzazione ordinaria con la gestione straordinaria imposta dalle difficoltà generate dall'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 nel pieno rispetto delle indicazioni tecnico-sanitarie che progressivamente pervengono dalle Autorità nazionali.

Il grande sforzo compiuto dall'intero mondo scolastico, personale dirigente, docente, personale ATA, in sinergia con tutti i Soggetti istituzionali che gravitano attorno alla Scuola, ha permesso pur nelle difficoltà imposte dall'emergenza sanitaria di garantire il diritto costituzionale all'Istruzione.

Nelle more di conclusione dell'emergenza sanitaria e dell'evoluzione del quadro normativo sul dimensionamento scolastico a livello nazionale la Regione Sardegna intende confermare per la rete scolastica le indicazioni fornite per la programmazione 2021/222 (sul punto si rimanda al paragrafo 2 e seguenti delle presenti Linee guida).

Per quanto concerne la programmazione dell'offerta formativa si rimanda al paragrafo 3 e seguenti delle presenti Linee Guida.

Il Piano regionale definirà, pertanto:

- l'assetto delle Istituzioni Scolastiche e dei relativi punti di erogazione con riferimento al primo ciclo (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado), al secondo ciclo (scuole secondarie di secondo grado) e ai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA),
- gli indirizzi di studio, articolazioni e opzioni attivabili presso ogni punto di erogazione del secondo ciclo.

Di seguito si rappresenta l'assetto organizzativo della rete scolastica attualmente esistente:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tabella 1. Tabella riepilogativa Autonomie Scolastiche (dati ODD 2021/2022)

PROV	Direzioni Didattiche	Scuole Sec grado	Istituti Comprensivi	C.P.I.A	I.I.S	LICEI	Istituti tecnici	Istituti Professionali	Convitti	Istituti Globali	TOTALI
Città Metropolitana	8	4	28	1	8	10	3	3	1	0	66
SUD SARDEGNA	1	0	36	1	12	2	1	2	0	3	58
ORISTANO	0	0	16	1	5	1	1	0	0	0	24
NUORO	0	0	31	1	8	4	3	1	0	0	48
SASSARI	3	2	43	1	12	9	4	2	1	0	77
SARDEGNA	12	6	154	5	45	26	12	8	2	3	273

2. Criteri per il Piano di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa e per l'anno scolastico 2022/2023.

In attesa della riforma effettiva dell'assetto delle Province, ai sensi legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 "Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali", considerato che la definizione della struttura amministrativa delle nuove Province è tutt'ora in corso, per l'anno scolastico 2022/2023 il Piano sarà realizzato conformemente al contesto territoriale delineato dalla L.R. n. 2/2016 inerente il riordino del sistema delle Autonomie locali e dalle successive Delib.G.R. n. 23/5 del 20.4.2016 con la quale è stato adottato lo schema di assetto delle Province e dalla Delib.G.R. n. 57/12 del 25.10.2016 relativa al trasferimento alla Città Metropolitana di Cagliari e alla Provincia del Sud Sardegna dei beni immobili, mobili, personale e procedimenti in corso della Provincia di Cagliari.

Non si terrà conto degli ambiti territoriali costituiti con decreto dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna prot. 3479 del 16 marzo 2016. Infatti, a seguito della Legge di bilancio dello Stato 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) all'art. 1, comma 796, si è stabilito che "a decorrere dall'a.s. 2019/2020, le procedure di reclutamento del personale docente e quelle di mobilità territoriale e professionale del medesimo personale non possono comportare che ai docenti sia attribuita la titolarità su ambito territoriale".

Per quanto concerne la Città Metropolitana e la Provincia del Sud Sardegna, sono comunque possibili operazioni che riguardano Autonomie ubicate nella Città Metropolitana e nel Sud



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sardegna poiché il sistema informativo Ministeriale si riferisce ancora alla ex Provincia di Cagliari. In tal caso è comunque necessario un raccordo espresso tra le due Conferenze provinciali interessate.

2.1 Autonomie scolastiche (primo e secondo ciclo)

La normativa statale vigente (art. 19, commi 5, 5-bis e 5-ter del D.L. luglio 2011, n. 98 “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111) prevede la non assegnazione del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.) titolari nei casi in cui l'istituzione scolastica non raggiunga i 600 alunni che scendono a 400 in particolari situazioni quali i comuni montani e delle isole (di seguito denominati istituti sottodimensionati).

Come noto, tali limiti sono stati derogati per l'anno scolastico 2021/2022 dall'art. 1, comma 978 della L. n. 178 del 30.12.2020 “Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” che ha disposto “per l'anno scolastico 2021/2022, alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 500 unità, ridotto fino a 300 unità per le istituzioni situate nelle piccole isole, nei comuni montani o nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato. Le predette istituzioni scolastiche sono conferite in reggenza a dirigenti scolastici titolari di incarico presso altre istituzioni scolastiche autonome e non può essere assegnato in via esclusiva un posto di direttore dei servizi generali e amministrativi [...], assegnato in comune con altre istituzioni scolastiche”.

Allo stato attuale, tuttavia, tale deroga è garantita per il solo a.s. 2021/2022; per tali motivazioni per l'a.s. 2022/2023 dovranno ritenersi validi i limiti di 600 alunni e 400 alunni imposti dal D.L. n. 98/2011.

Si ricorda inoltre, che l'Accordo in sede di Conferenza Unificata, di cui all'art. 12 del D.L. 104/2013¹ non è stato ancora raggiunto, di fatto pur essendo stati avviati i lavori del tavolo di concertazione tra il Governo e la Conferenza Unificata Stato Regione, a causa dell'attuale emergenza non è stato possibile concludere un accordo definitivo in merito.

Per quanto sopra premesso nelle more della conclusione dell'emergenza epidemiologica e di definizione dell'Accordo di cui all'art. 12 citato, la Regione Sardegna per l'anno scolastico 2022/2023, intende confermare i criteri di programmazione della rete scolastica individuati per il 2021/2022 e di seguito richiamati.

La Regione Sardegna, ribadisce pertanto l'importanza della presenza di una dirigenza stabile all'interno delle istituzioni scolastiche, e invita pertanto gli Enti competenti e le Istituzioni

¹ L'art. 12 del D.L. 104/2013 ha disposto che i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche alle quali può, essere assegnato un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali e amministrativi devono essere definiti con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università, e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo da raggiungere in sede di Conferenza unificata; ha, altresì previsto che le regioni provvedono autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo e che fino al termine dell'a.s. nel corso del quale tale accordo sarà, adottato, continua ad applicarsi la disciplina di cui all'art. 19, co. 5 e 5-bis, del D.L. 98/2011.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

scolastiche a valutare la convenienza a proseguire nel non avvalersi di una dirigenza stabile **in particolare nel caso di Autonomie sottodimensionate ubicate nel medesimo Comune o in Comuni vicini**².

Sul punto si ricorda che, nel caso di meri accorpamenti “amministrativi” di Autonomie scolastiche sottodimensionate non si avrebbe alcuna soppressione di punto di erogazione del servizio (salvo diversa volontà degli EE.LL), e gli studenti quindi non dovrebbero recarsi in altro Comune per frequentare le lezioni (salvo diversa volontà degli Enti locali).

Per quanto sopra premesso, gli Enti Locali³ potranno proporre modifiche all'attuale assetto organizzativo della rete scolastica da sottoporre all'approvazione delle Conferenze provinciali in conformità ai seguenti criteri:

- le Autonomie scolastiche dovranno essere composte da un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, avendo come parametro di riferimento l'organico di fatto relativo all'anno scolastico 2021/2022;
- per le Autonomie scolastiche situate in comuni montani o nelle piccole isole, il numero minimo degli alunni è ridotto a 400; per quanto riguarda l'identificazione dei Comuni montani, si farà riferimento alla nota MIUR prot. n. 8220 del 7.10.2011, che a sua volta prende come riferimento il documento ufficiale “Elenco Ufficiale Comuni di Montagna” (ex L. n. 90/1957);
- non potranno essere proposte nuove Autonomie sottodimensionate rispetto ai parametri normativi vigenti per la programmazione 2022/2023 (600/400);
- sia per il primo che per il secondo ciclo è auspicabile che gli Enti competenti valutino l'opportunità di porre in essere le azioni necessarie per il superamento delle Autonomie sottodimensionate per formare Istituti correttamente parametrati;
- le Autonomie proposte relativamente al primo ciclo di studi dovranno essere improntate al modello dell'Istituto Comprensivo, avere il più possibile una connotazione territoriale ed essere coerenti con l'effettivo percorso di studi scelto dagli studenti (es: nelle città privilegiare il modello dei Comprensivi di quartiere). L'attivazione di nuovi Istituti Comprensivi dovrà avvenire secondo una progressione che privilegi l'accorpamento e la razionalizzazione di circoli didattici e/o scuole secondarie di primo grado attualmente sottodimensionate. In particolare nei Comuni nei quali sono presenti uno o più Istituti Comprensivi e/o Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di primo grado, è importante che gli Enti competenti valutino di procedere all'accorpamento di quelli attualmente sottodimensionati per formare Istituti Comprensivi correttamente parametrati (anche eventualmente attraverso accorpamenti con Istituti Comprensivi in sofferenza numerica per formare Istituti Comprensivi correttamente parametrati);

² Applicando i parametri 600/400 di cui al DL 98/2011, considerato il decremento degli iscritti negli anni, sulla base dei dati organico di fatto al 04 ottobre 2021, ad oggi risulterebbero 42 Autonomie sottodimensionate di cui 7 nella Città Metropolitana.

³ Le proposte deliberative degli Enti locali competenti, i pareri delle Istituzioni scolastiche devono indicare con chiarezza le Autonomie scolastiche e i punti di erogazione plessi/edifici interessati alla eventuale riorganizzazione della rete scolastica, indicando il relativo codice meccanografico.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- per entrambi i cicli di studio, in un’ottica di maggiore funzionalità e razionalizzazione della rete scolastica gli Enti interessati potranno sempre valutare anche accorpamenti tra le Autonomie della medesima tipologia in sofferenza numerica⁴ o anche correttamente parametrate (es. tra due Istituti comprensivi presenti nel medesimo Comune, o due Direzioni didattiche esistenti nell’ipotesi in cui non sia possibile la creazione di Istituti comprensivi oppure nel caso del secondo ciclo tra due Istituti del medesimo ordinamento ove possibile);
- nel caso in cui si proceda all’aggregazione di due o più Autonomie scolastiche, mantiene l’Autonomia l’Istituzione con il maggior numero di allievi. In caso di accorpamento fra due Autonomie scolastiche deve essere specificata la sede principale della nuova Autonomia e la denominazione da attribuire alla stessa;
- previo accordo fra Enti Locali, la sede dell’Autonomia può essere attribuita e/o spostata in Comuni i cui PES presentano un numero di allievi inferiore;
- le nuove Autonomie dovranno comunque far parte della stessa Provincia o Città Metropolitana;
- nel caso di accorpamento di PES a un’Autonomia esistente, la sede dell’Autonomia rimane comunque la medesima, salvo diversa volontà degli Enti Locali;
- non potranno essere costituiti Istituti omnicomprensivi (istituti globali).

La Città Metropolitana e le Province contigue potranno attivare appositi tavoli di confronto.

2.2 Punti di erogazione del Servizio (PES)

Per l’anno scolastico 2022/2023 considerata l’emergenza epidemiologica, che si sta ancora purtroppo vivendo, la Regione non intende apportare modifiche rilevanti alla rete scolastica esistente in particolare per quanto concerne il mantenimento dei punti di erogazione del servizio attualmente esistenti.

Tuttavia, pur nel quadro dell’emergenza sanitaria attuale, si ritiene comunque importante richiamare l’attenzione degli Enti locali sull’opportunità di mantenere punti di erogazione con un numero talmente ridotto di alunni, che non consentono il raggiungimento di un adeguato livello di efficacia ed efficienza nell’erogazione del servizio. In particolare si ricorda l’importanza di evitare il formarsi di pluriclassi e ridurre il numero di quelle già esistenti facilitando il più possibile la frequenza degli alunni in gruppi classe omogenei per età al fine di sostenere percorsi didattici volti al raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento.

⁴ Per sofferenza numerica si intendono numeri vicini alle soglie previste dalle disposizioni dei commi 5 e 5bis dell’art. 19 della Legge n. 111/2011 come modificato dalla Legge n. 183/2011, art. 4 comma 69, che stabilisce un numero di alunni per Autonomia scolastica, pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l’applicabilità della deroga), al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico (DS) e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sul punto si ricorda che i parametri per la formazione delle classi per i diversi ordini e gradi di scuole è regolamentata dal DPR n. 81/2009 che, tuttavia, vanno correlati alla dotazione organica assegnata annualmente dal M.I.U.R. all'Ufficio Scolastico Regionale.

La definizione dei punti di erogazione del servizio si conformerà ai seguenti criteri:

- i PES di scuola dell'infanzia sono di regola costituiti in presenza di almeno 30 bambini per i PES ordinari e 20 bambini, in deroga, per i PES situati in Comuni montani o piccole isole. È possibile una riduzione dei parametri 30/20 per un ulteriore 10% in presenza di particolari e oggettive situazioni di isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento demografico o in altri casi eccezionali debitamente motivati. La Regione, in considerazione dell'importanza di mantenere i bambini nella fascia di età 3-5 anni quanto più possibile vicino alla propria residenza, tutela tutti i PES di scuola dell'infanzia attualmente esistenti, compresi quelli sottodimensionati;
- i PES della scuola primaria sono di regola costituiti in presenza di almeno 50 alunni per i PES ordinari e 30 alunni, in deroga, per i PES situati in Comuni montani o piccole isole. È possibile una riduzione dei parametri 50/30 per un ulteriore 10% in presenza di particolari e oggettive situazioni di isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento della popolazione scolastica o in altri casi eccezionali debitamente motivati. Gli Enti Locali valuteranno l'accorpamento degli attuali PES della scuola primaria che non raggiungono i suddetti parametri qualora gli stessi siano composti esclusivamente da pluriclassi. In alternativa all'accorpamento del PES, è facoltà del Comune proporre la chiusura della sola prima classe della scuola primaria facendo iniziare il percorso formativo agli alunni della fascia di età corrispondente alla prima classe di tale ordine di scuola in altro Istituto;
- i PES della scuola secondaria di primo grado sono di regola costituiti in presenza di almeno 45 alunni per il PES ordinari e 36 alunni, in deroga, per i PES situati in comuni montani o piccole isole. È possibile una riduzione dei parametri 45/36 per un ulteriore 10% in presenza di particolari e oggettive situazioni di isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento della popolazione scolastica o in altri casi eccezionali debitamente motivati. Gli Enti Locali valuteranno l'accorpamento degli attuali PES della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono i suddetti parametri qualora negli stessi sia presente una pluriclasse. In alternativa all'accorpamento del PES, è facoltà del Comune proporre la chiusura della sola prima classe della scuola secondaria di I grado facendo iniziare il percorso formativo agli alunni della fascia di età corrispondente alla prima classe di tale ordine di scuola in altro Istituto;
- i PES di scuola secondaria di secondo grado sono di regola costituiti in presenza di almeno 20 alunni per classe con la previsione di un corso quinquennale. È possibile una riduzione di tale parametro per un ulteriore 10% in presenza di particolari situazioni di isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento della popolazione scolastica o in altri casi eccezionali debitamente motivati.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le presenti Linee guida non prevedono la riattivazione dei punti di erogazione soppressi negli anni precedenti.

Eventuali richieste da parte delle Conferenze provinciali di nuove attivazioni di punti di erogazione del servizio dovranno essere adeguatamente e oggettivamente motivate da difficoltà oggettive connesse alla frequenza presso altri punti di erogazione del servizio ubicati in altro comune o comunque riferibili a situazioni eccezionali e devono garantire il rispetto dei parametri previsti dalla legge per il numero di studenti per classe, il mantenimento della classe negli anni, il rapporto con lo spazio scolastico a disposizione, la sostenibilità (in merito alle dinamiche demografiche locali, alla disponibilità e qualità edilizia esistente (aule, spazi, laboratori e agli eventuali investimenti in edilizia scolastica) e l'efficacia (in merito al conseguimento di una distribuzione della rete scolastica sul territorio più razionale ed efficace). .

Per le valutazioni di cui sopra si farà riferimento al parametro relativo all'organico di fatto 2021/2022.

3 Offerta Formativa

3.1 Offerta scolastica e formativa di II ciclo

L'offerta formativa relativa al secondo ciclo, deve essere programmata in modo da garantire una adeguata distribuzione sul territorio.

A tal fine è necessario che le Conferenze provinciali formulino proposte che tengano conto degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi e della offerta formativa presente nel territorio e nelle Province limitrofe al fine di evitare inutili sovrapposizioni o duplicazioni che determinerebbero la frammentazione delle iscrizioni tra le diverse proposte formative.

La programmazione dell'offerta formativa è relativa esclusivamente agli indirizzi di studio previsti dalla normativa vigente ossia:

- per gli indirizzi dei licei D.P.R. n. 89 del 15/03/2010, D.P.R. n. 52/2013;
- per gli indirizzi, articolazioni ed opzioni degli Istituti Tecnici D.P.R. n. 88 del 15.3.2010;
- per gli indirizzi degli Istituti Professionali D.Lgs. n. 61 del 13.4.2017.

Le richieste di specifiche "curvature" non ordinamentali non inserite nel SIDI o di specifici programmi che richiedono accordi bilaterali (quali le sezioni Esabac), sono di competenza ministeriale e non afferiscono al Piano di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa.

Non rientrano nella programmazione regionale le richieste di attivazione delle sezioni musicali presso la scuola del primo ciclo.

La programmazione dell'offerta formativa relativa agli Istituti Tecnici Superiori, agli Iefp e ai Poli Tecnico Territoriali è oggetto di distinti interventi da parte della Regione Sardegna.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nel caso si valutasse l'opportunità di apportare modifiche alla situazione previgente, la programmazione dell'offerta formativa dovrà essere approvata dalla Conferenza provinciale secondo i seguenti criteri indicati nei seguenti paragrafi:

3.1.2 Criteri generali per l'attivazione di nuovi indirizzi, articolazioni/opzioni

Per l'anno scolastico 2022/2023, considerato l'incremento dell'offerta formativa già autorizzata e attivata negli anni precedenti, le proposte di attivazione di nuovi indirizzi, articolazioni/opzioni, all'interno dei Piani provinciali, potranno essere presentate unicamente solo nel caso in cui l'indirizzo e/o l'articolazione opzione non risulti presente a livello provinciale o comunque nel caso in cui pur risultando attivo in un Comune della stessa Provincia la distanza tra i due Comuni comporti un tempo di percorrenza di norma superiore ai 60 minuti su trasporto su gomma.

Nella richiesta di istituzione di nuovi indirizzi, articolazioni/opzioni le Conferenze provinciali, **inoltre dovranno comunque tenere conto:**

- del numero e tipologia di indirizzi, articolazioni/opzioni esistenti a livello di singolo Istituto e del numero degli alunni iscritti per ciascun indirizzo, articolazione/opzione;
- dell'andamento delle iscrizioni nell'Istituto scolastico di riferimento negli ultimi tre anni, tali da giustificare l'attivazione di un nuovo indirizzo, articolazione/opzione;
- delle tipologie di offerta formativa già presente presso altre Autonomie scolastiche facenti parte della medesima Provincia;
- degli indirizzi, articolazioni/opzioni non attivati nell'anno 2021/2022 per mancanza di iscrizioni o di un numero di alunni non sufficiente per attivare la classe;
- del numero delle classi prime attivate nel 2021/2022 e del numero di alunni presenti. A tal fine le richieste di attivazione di nuovi indirizzi dovranno essere accompagnate dai dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe tali da garantire l'attivazione e il mantenimento dell'indirizzo per tutto il quinquennio⁵.
- del numero delle classi seconde attivate nell'anno scolastico 2021/2022 per indirizzo di studio di riferimento, nonché del numero degli alunni riferiti a tali classi, al fine di evitare il fenomeno delle classi articolate;
- della compatibilità delle proposte dei nuovi indirizzi, articolazioni/opzioni con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo. Di tale aspetto deve essere data evidenza nel verbale di approvazione del Piano provinciale.
- degli accordi fra Province/Città Metropolitana interessate, nel caso di localizzazione in aree confinanti;

⁵ Sulle soglie per la costituzione delle classi si rinvia alle disposizioni di cui al DPR 81/2009 .



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nelle proposte di attivazione dovranno essere indicati l'esatta denominazione e il codice dell'indirizzo, articolazione/opzione e l'esatta denominazione che si intende attivare⁶ (es. LI00 – Artistico Nuovo ordinamento – Biennio comune, oppure IT09 Trasporti e logistica - biennio Comune –articolazione ITCD Conduzione del mezzo) nonché il codice meccanografico del punto di erogazione.

L'attivazione effettiva dei nuovi indirizzi, articolazioni/opzioni sarà, in ogni caso subordinata, alla costituzione successiva di almeno una classe prima e/o terza dimensionata secondo norma.

Gli indirizzi, articolazioni opzioni presentati negli anni precedenti dalle Conferenze provinciali, inseriti nei Piani di dimensionamento ma poi non formalmente attivati dall'USR⁷, decadono automaticamente, pertanto nel caso in cui si intenda riproporre gli stessi per l'anno scolastico 2022/2023 è necessario reiterare la richiesta in sede di Conferenza provinciale.

Le Conferenze provinciali potranno inoltre valutare, sulla base delle indicazioni delle singole Autonomie scolastiche, l'opportunità di eliminare gli indirizzi "silenti" che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto iscrizioni sufficienti all'attivazione dei relativi percorsi.

Le proposte inserite nel Piano di programmazione dell'offerta formativa dovranno obbligatoriamente essere istruite sulla base dei criteri di cui sopra e adeguatamente motivate e condivise *in primis* con le Istituzioni scolastiche di riferimento e con gli altri soggetti partecipanti in sede di Conferenza Provinciale; di tale motivazione e condivisione, nonché della conformità della proposta ai criteri sopra indicati, dovrà essere obbligatoriamente fornita evidenza nei Piani approvati in sede di Conferenza.

La Regione, nel valutare le proposte pervenute, procederà ad una analisi sulla base dei criteri definiti dalle presenti Linee guida, garantendo un'articolazione adeguata dell'offerta formativa ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre Autonomie.

Costituisce criterio di favore la sostituzione, con un nuovo indirizzo articolazione/opzione, di un pari e preesistente indirizzo articolazione/opzione (che non sia silente) che sta andando ad esaurimento nell'ambito della medesima autonomia scolastica.

Si precisa che gli indirizzi e/o articolazioni per i quali si richiede la sostituzione a partire dall'a.s. 2022/2023 non potranno attivare rispettivamente classi prime e classi terze, in quanto proseguiranno ad esaurimento delle classi attivate negli anni precedenti.

Per tutte le valutazioni di cui sopra si farà riferimento all'organico di fatto 2021/2022.

Oltre ai suddetti criteri, si applicheranno quelli di cui ai paragrafi 3.1.3 e 3.1.4 per gli specifici percorsi.

⁶ Per le denominazioni esatte degli indirizzi si rimanda alla normativa vigente: Indirizzi dei LICEI (DPR n. 89 del 15/03/2010, DPR n. 52/2013, - Indirizzi, articolazioni ed opzioni degli Istituti Tecnici (DPR n. 88 del 15/03/2010; Indirizzi degli Istituti Professionali (D.Lgs. n. 61 del 13/04/2017)

⁷ Un indirizzo, articolazione/opzione è da considerarsi attivo quando risulta nel SIDI (Sistema Informativo dell'Istruzione).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.1.3 Criteri specifici per i percorsi liceali

Fermo restando il rispetto dei criteri generali di cui al paragrafo 3.1.2, le Conferenze Provinciali nella richiesta di nuovi percorsi liceali dovranno tener conto delle seguenti indicazioni:

✓ **Liceo Musicale e Coreutico e attivazione di nuove o ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo⁸**

Per l'anno scolastico 2022/2023 **non saranno ammesse** richieste di attivazione di nuove e/o ulteriori sezioni di Liceo Musicale e Coreutico e attivazione di nuove o ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo presso i percorsi di liceo scientifico in quanto si ritiene adeguata l'offerta formativa esistente.

✓ **Liceo Classico Europeo**

Per quanto concerne l'indirizzo liceale "Classico Europeo" si ricorda che non è stato ancora adottato il regolamento previsto dal comma 2, articolo 3, del D.P.R. n. 89/2010 regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133". Si ritiene quindi confermata, in assenza della riorganizzazione regolamentare, la previsione della C.M. 12.10.1993 n. 299 per cui, nel caso venga proposto l'indirizzo "Classico Europeo" la sperimentazione del Liceo Classico Europeo potrà attualmente avvenire solo nell'ambito dei Convitti Nazionali proprio in virtù della sua natura "sperimentale".

3.1.4 Criteri specifici per i percorsi tecnici e professionali

Fermo restando il rispetto dei criteri generali di cui al paragrafo 3.1.2, le Conferenze Provinciali nella richiesta di nuovi percorsi tecnici e professionali dovranno tener conto delle seguenti indicazioni:

Gli indirizzi, opzioni ed articolazioni per i quali è possibile presentare istanza di attivazione sono:

- per gli indirizzi tecnici, quelli previsti dal D.P.R. n. 88 del 15.3.2010;
- per gli indirizzi professionali, esclusivamente quelli previsti dall'art. 3, co. 1 del D.Lgs. n. 61/2017 (a partire dall'a.s. 2022/23, infatti, il D.P.R. n. 87/2010 e ss.mm.ii. non è più applicabile per alcuna classe).

In particolare, le articolazioni e le opzioni degli indirizzi tecnici e gli indirizzi di triennio di quelli professionali, le istanze, riferite a una specifica sede di attivazione, potranno essere avanzate per

⁸ Con riferimento ai licei musicali e licei sportivi, le attuali disposizioni del MIUR in materia di organici (nota MIUR prot. n. 422 del 18/03/2019), prevedono che "le sezioni del liceo musicale e del liceo sportivo sono attivate nel limite di una sezione per ciascuna provincia. Le ulteriori sezioni, anche all'interno della medesima autonomia scolastica, devono essere autorizzate dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale nel limite dell'organico regionale assegnato e prestando attenzione ad eventuali esuberi in altre classi di concorso".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

l'attivazione **di un solo indirizzo di triennio o articolazione o opzione (per autonomia scolastica)** susseguente al biennio comune già attivo presso l'Istituzione scolastica (es. solo ITGA o solo ITPT o solo ITVE se presso l'Istituzione scolastica è attivo IT21).

Le richieste di attivazione dei nuovi indirizzi formativi, presentate da parte di Istituti Professionali, dovranno tener conto del raccordo tra i due sistemi (Istruzione professionale e lefp articolo 3, c. 1, lettera g) del D.l 17 maggio 2018) e dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (I.e.F.P.) offerti sul territorio regionale.

3.2 Offerta sussidiaria di istruzione e Formazione professionale

Alla luce del nuovo quadro normativo delineato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, e successivi provvedimenti, la definizione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado deve favorire la costituzione di percorsi integrati con l'offerta di formazione professionale.

Ai sensi degli artt. 4 e 7, comma 2, del D.Lgs. n. 61/2017, al sistema dell'Istruzione Professionale (IP) è data la possibilità di realizzare, in via sussidiaria, i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), mediante la costituzione di classi separate o il raccordo tra i due sistemi, secondo le modalità definite da ciascuna Regione mediante accordi con l'USR territorialmente competente.

La programmazione annuale dell'offerta sussidiaria dei percorsi leFP è di competenza dell'Assessorato del Lavoro.

In attuazione del disposto dell'art. 2 dell'Accordo sottoscritto in data 8 dicembre 2018 tra Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e Ufficio Scolastico Regionale, *“al fine di evitare la sovrapposizione dei medesimi o similari percorsi nello stesso ambito territoriale, l'offerta effettiva dei percorsi di istruzione, concludentisi con qualifiche e diplomi di leFP, e percorsi di leFP sarà specificamente inserita nel provvedimento di dimensionamento scolastico-formativo della Regione Sardegna a partire dall'annualità 2020/2021”*, alle presenti linee guida è allegato, per farne parte integrante e sostanziale, un prospetto riepilogativo delle classi attive presso gli Istituti professionali predisposto dall'Ufficio Scolastico regionale della Sardegna.

Si precisa infatti che, presso gli Istituti Professionali della Sardegna non sono stati attivati percorsi di leFP in sussidiarietà di cui all'articolo 5, c. 2 del D.l. 17 maggio 2018. Gli studenti potranno comunque accedere all'esame di qualifica, come previsto dall'articolo 3, c. 1, lettera g) del D.l. succitato, previa ricognizione da parte dell'Ufficio Scolastico regionale.

4. Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

I CPIA, istituiti dall'art. 1, comma 632 della L 296/2006 e regolati dal D.M. 25 ottobre 2007, sono costituiti in Autonomie scolastiche; il D.P.R. 263 del 29.10.2012 prevede che i CPIA erogano



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

percorsi di primo e secondo livello, nonché percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana; i percorsi di secondo livello saranno realizzati dalle istituzioni scolastiche di II grado presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica (rimanendo in essi incardinati) individuate nel Piano.

Attualmente sono attivi sul territorio regionale cinque CPIA interprovinciali con sede in Cagliari, Serramanna, Nuoro, Sassari e Oristano.

Per l'anno scolastico 2022/2023 non potranno essere proposti nuovi CPIA.

Ai fini dell'elaborazione del nuovo piano di dimensionamento (A.S. 2022/2023) è opportuno verificare la rete territoriale presso cui l'offerta di istruzione degli adulti è erogata, prevedendo in particolare, ove necessario e in base a locali/strutture disponibili, per la sede centrale, spazi adeguati a ospitare il DS e il personale amministrativo.

In riferimento a quanto previsto dalla Circolare del MIUR n. 36 del 10 aprile 2014, le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche, socioculturali del territorio potrebbero determinare la necessità di procedere, verificata l'effettiva disponibilità delle sedi, ad una definizione dell'articolazione delle stesse finalizzata a garantire una più efficace offerta formativa.

Ai fini della programmazione 2022/2023 i CPIA dovranno comunicare i nuovi punti di erogazione che intendono proporre per l'anno scolastico 2022/2023.

Le Conferenze Provinciali dovranno indicare in sede di verbale i nuovi punti di erogazione ulteriori rispetto a quelli riportati nei Piani precedenti, precisando l'esatta ubicazione della sede (Ente/soggetto a cui appartiene lo stabile, indirizzo e numero civico).

I punti di erogazione devono rispettare le prescrizioni normative vigente in materia di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico. I Piani provinciali devono dare evidenza di eventuali accordi e/o deliberazioni degli Enti competenti sulle disponibilità dei locali.

4.1. Corsi di secondo livello per adulti (ex serali)

I corsi di secondo livello (ex serali) sono incardinati nelle scuole secondarie di II grado.

La Regione Sardegna, riconosce l'importanza rivestita dall'Istruzione per gli adulti. Negli ultimi anni l'offerta formativa di secondo livello è stata notevolmente ampliata. A tal fine, in considerazione dell'offerta formativa attivata negli anni precedenti, si raccomanda comunque alle Conferenze Provinciali nel programmare i corsi di secondo livello di fare riferimento ai corsi già attivi a livello di Autonomia scolastica proponente a livello di Autonomia scolastica vicinore nell'ambito della stessa Provincia, nonché alla consistenza numerica stimata dell'utenza.

Per l'attivazione dei corsi di secondo livello (fra CPIA e Istituzione Scolastica e nel caso Istituto di prevenzione e pena) si rimanda alle prescrizioni previste dal DPR 263/2012.

Nella proposta di offerta formativa delle sezioni serali, potranno essere proposti indirizzi, articolazioni/opzioni secondo le seguenti prescrizioni:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- presso l'Istituzione Scolastica deve essere già attivo il corrispondente indirizzo, articolazione/opzione diurno;
- l'istanza potrà essere riferita all'indirizzo di biennio comune e/o ad un'unica articolazione/opzione triennale (qualora già attivo il percorso di secondo livello del biennio comune del relativo indirizzo);
- l'istanza potrà essere riferita ad un unico indirizzo di studio (biennio comune e/o articolazione/opzione triennale) di secondo livello per Autonomia scolastica.

L'attivazione di indirizzi/articolazioni/opzioni relativi alle sezioni serali per l'anno scolastico 2022/2023 dovrà essere richiesta indicando il codice meccanografico dell'Istituzione di riferimento e della singola sede nella quale si vuole attivare l'indirizzo/articolazione/opzione, nonché la denominazione esatta dell'indirizzo/articolazione/opzione che si vuole attivare.

5. Ruoli, procedura e tempistica per la definizione del piano di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2021/2022.

La Regione è il soggetto responsabile dell'emanazione delle Linee guida e della redazione del Piano di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2022/2023 sulla base dei Piani provinciali, approvati in sede di Conferenza, tenuto conto dell'esigenza di un loro raccordo e coordinamento per armonizzare in particolar modo l'offerta formativa ed equilibrare le diverse istanze territoriali.

Nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica, acquista un ruolo fondamentale la sinergia e responsabilità degli EELL competenti, nonché la partecipazione delle parti economiche e sociali coinvolte nel rafforzare il ruolo del partenariato istituzionale, al fine di creare un'offerta formativa che rispecchi le reali esigenze e gli sbocchi occupazionali del territorio.

La "bozza delle Linee guida" è oggetto di confronto tra i diversi soggetti coinvolti nella procedura di dimensionamento scolastico.

Il tavolo di confronto interistituzionale è presieduto e convocato dall'Assessore regionale della Pubblica Istruzione o da un suo delegato e allo stesso partecipano:

- Assessore alla Pubblica Istruzione di ciascuna Amministrazione provinciale/Città metropolitana o un suo delegato;
- Presidente dell'ANCI Sardegna o un suo delegato;
- Direttore generale della Pubblica Istruzione dell'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport o suo delegato;
- Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna o un suo delegato con un ruolo consultivo.

Può essere coinvolta nel confronto interistituzionale anche la Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale in considerazione del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

nuovo quadro normativo delineato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, avente ad oggetto la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nonché il raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107, del Regolamento approvato con Decreto n. 92 del 24.5.2018 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Le Organizzazioni sindacali e le Associazioni di categoria, in qualità di *stakeholder*, possono partecipare al tavolo di confronto interistituzionale con funzioni consultive per quanto concerne la programmazione dell'offerta formativa.

La Regione, infine, esercita la propria competenza programmatica e di "coordinamento" dei Piani provinciali, previste dall'art. 21 della L. n. 59/1997, dall'art. 138, comma 1, del D.Lgs. n. 112/1998 e, in attuazione dell'art. 21 della L. n. 59/1997, dagli artt. 2 e 3 del D.P.R. n. 233/1998.

La Città Metropolitana e le Province convocano le Conferenze provinciali, sono responsabili dei Piani provinciali di cui al DPR 233 del 1998, definiscono in maniera autonoma gli ambiti funzionali per le procedure programmatiche provinciali, all'interno delle quali eventualmente organizzare pre-conferenze territoriali sovra comunali.

Le Province, hanno altresì competenza sul II ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs. n. 112/1998.

I Comuni hanno competenza sul I ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs. n. 112/1998.

Gli Uffici Scolastici Provinciali partecipano con un ruolo consultivo alle pre-conferenze territoriali e alla Conferenza provinciale prevista dal D.P.R. n. 233/1998.

I Dirigenti Scolastici partecipano alle pre-conferenze e alla Conferenza provinciale prevista dal D.P.R. n. 233/1998, mentre i rappresentanti degli organismi delle istituzioni scolastiche possono partecipare alle pre-conferenze.

Le organizzazioni sindacali ed altri soggetti collettivi interessati all'innalzamento della qualità e del livello del sistema dell'istruzione possono partecipare alle pre-conferenze e alle Conferenze Provinciali, secondo le modalità indicate dagli Enti locali competenti.

Affinché i soggetti attivi deputati per legge al Piano di definizione della rete scolastica e dell'offerta formativa e della rete scolastica possano operare nello spirito di cooperazione potranno essere promosse conferenze più ampie, replicando anche il modello di confronto interistituzionale, attraverso il coinvolgimento di tutte le forme aggregative istituzionali anche a livello distrettuale.

In sede di Conferenza provinciale dovranno essere approvati contestualmente il Piano di riorganizzazione della rete scolastica (primo e secondo ciclo) e di programmazione dell'offerta formativa.

Il Piano provinciale, dovrà dare conto necessariamente degli incontri, delle richieste, delle proposte deliberative degli Enti locali interessati, dei pareri espressi dai competenti organi delle Istituzioni scolastiche (deliberazioni del Consiglio d'Istituto, ecc.), degli eventuali rilievi, delle proposte non accolte, e relative motivazioni.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le decisioni assunte in sede di Conferenza provinciale devono espresse in modo chiaro e inequivocabile nei relativi verbali, nei quali dovrà essere attestata la conformità delle proposte alle presenti Linee Guida.

A seguito dell'adozione delle presenti Linee Guida da parte della Giunta regionale, le stesse verranno inviate alla Commissione consiliare competente in materia di istruzione in applicazione dell'art. 14 della LR 31/1984 recante "Norme sul diritto allo studio e sull'esercizio delle competenze delegate", e poi riapprovate in via definitiva dalla Giunta regionale.

La Città metropolitana e le Province dovranno inviare le proposte di Piani provinciali alla Regione entro il **10 novembre 2021**, salvo diverse indicazioni in sede di approvazione definitiva delle presenti Linee Guida.

Il Piano regionale sarà adottato con Deliberazione della Giunta regionale entro il **7 dicembre 2021**, salvo diverse indicazioni in sede di approvazione definitiva delle presenti Linee Guida.

Il piano dovrà poi essere inviato alla Commissione consiliare competente in materia di istruzione come indicato dalle sentenze del TAR Sardegna n. 692/2014 e n. 693/2014 in applicazione dell'art. 14 della L.R. n. 31/1984 recante "Norme sul diritto allo studio e sull'esercizio delle competenze delegate", e poi riapprovato in via definitiva dalla Giunta regionale.

6. Normativa di riferimento

Di seguito si riportano le principali fonti normative di riferimento:

- artt. 138 e 139 del D.Lgs. n. 112/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli EELL, in attuazione del capo I della L 15.03.1997, n. 59", recepito nell'ordinamento regionale con le norme d'attuazione contenute nel D.Lgs. n. 234/2001, attraverso la L.R. n. 9/2006, art. 72 lett. a), b) e c)";
- D.P.R. n. 233/1998 concernente "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della L 15.3.1997, n. 59";
- L. n. 133/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25.06.2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all'art. 64 detta disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- D.P.R. n. 81/2009 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del DL 25.6.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L 6.8.2008, n. 133", che tratta la riorganizzazione della rete scolastica con particolare riferimento ai parametri numerici per la formazione delle classi e alla definizione degli organici;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- D.P.R. 88 e 89 del 2010 che trattano, rispettivamente, degli istituti tecnici e della revisione dell'assetto organizzativo e didattico dei licei;
- D.P.R. 5 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
- D.Lgs. n. 61 del 13.4.2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d) della L. 107/2015;
- art. 4, comma 69, della L. 183/2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";
- art. 12 della L. n. 104/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 128/2013 "Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca";
- Sentenze della Corte Costituzionale n. 200 del 2009, n. 235 del 2010, n. 92 del 2011 e n. 147 del 2012;
- D.P.R. n. 263/2012 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, comma 4, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133";
- Circolare MIUR 36 del 10.4.2014 "DPR 263/2012 anno scolastico 2014/2015. Istruzioni per l'attivazione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello. Trasmissione schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze";
- Nota MIUR 008041 del 07 settembre 2015 avente ad oggetto: "Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti: compiti e funzioni degli Enti locali- Risposte a quesiti".
- L. n. 56/2014 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il cui art. 1, comma 58, ha confermato, tra le funzioni fondamentali delle Province, la "programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale" oltre che la "gestione dell'edilizia scolastica";
- L. n. 107/2015 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Decreto legislativo n. 60 del 13 aprile 2017 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Decreto n. 92 del 24.5.2018 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di recepimento dell'Intesa n. 249 del 21.12.2017 della Conferenza permanente Stato Regioni e Province Autonome relativo al Regolamento sulla disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;

- Intesa n. 249 del 21 dicembre 2017: "Intesa ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, sullo schema di regolamento, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181 della legge 13 luglio 2015, n. 107", di seguito denominata Intesa n. 249/2017;
- Intesa n. 64 dell'8 marzo 2018: "Intesa ai sensi dell'art. 7 comma 1 del Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze, recante criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale", di seguito denominata Intesa n. 64/2018;
- Accordo n. 100 del 10 maggio 2018: "Accordo ai sensi dell'art. 8 comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'art. 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";
- Decreto Interministeriale 17 maggio 2018 "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale";
- Accordo territoriale per l'offerta sussidiaria dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFp) sottoscritto in data 3 dicembre 2018 tra Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e Ufficio Scolastico Regionale;
- Delib.G.R. n. 56/28 del 18.10.2016, modificata con Delib.G.R. n. 48/35 del 17.10.2017, con la quale è stato istituito l'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica e il relativo Tavolo tematico sui percorsi IeFP;
- Delib.G.R. n. 23/25 del 22.6.2021 avente ad oggetto "Sistema regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Programmazione dell'offerta formativa per gli anni 2021-2025



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Delib.G.R. 21 luglio 2021, n. 29/9 “Sistema regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Programmazione dell'offerta formativa per gli anni 2021-2025. Approvazione definitiva.
- L.R. n. 7/2015 “Disposizioni urgenti in materia di EELL e disposizioni varie”;
- L.R. n. 2/2016 “Riordino del Sistema delle Autonomie locali della Sardegna”;
- L.R. n. 7/2021 “Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali”;
- Delib.G.R. n. 23/5 del 20.4.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.2.2016, n. 2 “Riordino del sistema delle Autonomie locali della Sardegna”. Art. 25 “Circoscrizioni provinciali”. Schema assetto province e città metropolitana”;
- Delib.G.R. n. 57/12 del 25.10.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.2.2016, n. 2 “Riordino del sistema delle Autonomie locali della Sardegna”. Art. 18 – Trasferimento alla città metropolitana di Cagliari e alla provincia del Sud Sardegna dei beni immobili, mobili, personale e procedimenti in corso della provincia di Cagliari”;
- Delib.G.R. n. 23/6 del 20.4.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.2.2016, n. 2, art. 24 “Riordino delle circoscrizioni provinciali”. Nomina amministratori straordinari delle province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna. Nomina amministratore straordinario con funzioni commissariali della provincia di Cagliari.

Allegati:

Elenco degli Istituti professionali - Indirizzi e classi.

ELENCO ISTITUTI PROFESSIONALI SARDEGNA - Indirizzi e Classi - A.S. 2021/2022
Ordine: Provincia / Codice Meccanografico

Prov	Cod	Istituzione Scolastica	Città	Ind.	Descrizione Indirizzo	I	II	III	IV
CA		CAGLIARI							
CA	CAIS00200C	IIS "D.A. AZUNI" - CAGLIARI	CAGLIARI	IP16	P. Servizi commerciali	0	0	1	1
CA	CAIS00200C	IIS "D.A. AZUNI" - CAGLIARI	CAGLIARI	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	4	5	5	6
CA	CAIS00200C	IIS "D.A. AZUNI" - CAGLIARI	PULA	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	3	4	4	3
CA	CAIS004004	IIS "G. DESSI" - VILLAPUTZU	MURAVERA	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	1	1	1	1
CA	CAIS004004	IIS "G. DESSI" - VILLAPUTZU	MURAVERA	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	2	1	2	3
CA	CAIS004004	IIS "G. DESSI" - VILLAPUTZU	VILLAPUTZU	IP16	P. Servizi commerciali	0	0	0	1
CA	CAIS004004	IIS "G. DESSI" - VILLAPUTZU	VILLAPUTZU	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	1	1	1	1
CA	CAIS011007	IIS "C.BECCARIA" - CARBONIA	SANTADI	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	1	1	1	2
CA	CAIS011007	IIS "C.BECCARIA" - CARBONIA	VILLAMASSARGIA	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	1	1	1	2
CA	CAIS02100T	IIS "VIGNARELLI" - SANLURI	VILLAMAR	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	2	3	2	2
CA	CAIS02200N	IIS "A.VOLTA" - GUSPINI	VILLACIDRO	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	1	1	1	1
CA	CAIS02200N	IIS "A.VOLTA" - GUSPINI	GUSPINI	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	1	1	1	1
CA	CAIS02200N	IIS "A.VOLTA" - GUSPINI	ARBUS	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	2	2	2	3
CA	CAIS02200N	IIS "A.VOLTA" - GUSPINI	GUSPINI	IP19	P. servizi per la sanità e l'assistenza sociale	0	0	1	0
CA	CAIS02800L	IIS "LUIGI EINAUDI" - SENORBI'	SENORBI'	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	2	1	2	1
CA	CAIS02800L	IIS "LUIGI EINAUDI" - SENORBI'	SENORBI'	IP19	P. servizi per la sanità e l'assistenza sociale	1	1	2	2
CA	CARF010003	IPSS "PERTINI" - CAGLIARI	CAGLIARI	IP13	P. industria e artigianato per il made in Italy	3	2	2	3
CA	CARF010003	IPSS "PERTINI" - CAGLIARI	CAGLIARI	IP16	P. Servizi commerciali	1	2	2	1
CA	CARF010003	IPSS "PERTINI" - CAGLIARI	CAGLIARI	IP19	P. servizi per la sanità e l'assistenza sociale	3	3	5	5
CA	CARH050001	IPSAR "A. GRAMSCI" - MONSERRATO	MONSERRATO	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	7	5	6	7
CA	CARI010002	IPSIA "A.MEUCCI" - CAGLIARI	CAGLIARI	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	3	4	4	3
CA	CARI010002	IPSIA "A.MEUCCI" - CAGLIARI	CAGLIARI	IP20	P. arti ausiliare delle professioni sanitarie Odontotecnico	0	1	1	1
CA	CARI02000L	IPIA "G.FERRARIS" - IGLESIAS	IGLESIAS	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	1	1	1	1
CA	CARI02000L	IPIA "G.FERRARIS" - IGLESIAS	IGLESIAS	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	3	3	3	4
CA	CARI04000T	IPSIA "E.LOI" - CARBONIA	CARBONIA	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	1	1	2	2
CA	CARI04000T	IPSIA "E.LOI" - CARBONIA	CARBONIA	IP21	P. arti ausiliare delle professioni sanitarie Ottico	0	1	1	1
CA	CARI04000T	IPSIA "E.LOI" - CARBONIA	SANT'ANTIOCO	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	0	1	1	1
CA	CARI04000T	IPSIA "E.LOI" - CARBONIA	SANT'ANTIOCO	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	3	3	3	2
CA	CATD10000V	ITCG "E.MATTEI" - DECIMOMANNU	DECIMOMANNU	IP19	P. servizi per la sanità e l'assistenza sociale	0	1	1	1
CA									

Prov	Cod	Istituzione Scolastica	Città	Ind.	Descrizione Indirizzo	I	II	III	IV
NU		NUORO							
NU	NUIS006008	IIS "A.BUSINCO" - JERZU	PERDASDEFOGU	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	1	2	1	1
NU	NUIS01200G	IIS "COSTA AZARA" - SORGONO	SORGONO	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	2	2	2	2
NU	NUIS01200G	IIS "COSTA AZARA" - SORGONO	DESULO	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	0	1	0	0
NU	NUIS014007	IIS "A.VOLTA" - NUORO	NUORO	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	1	0	0	1
NU	NUIS014007	IIS "A.VOLTA" - NUORO	NUORO	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	1	1	2	2
NU	NUIS014007	IIS "A.VOLTA" - NUORO	NUORO	IP19	P. servizi per la sanità e l'assistenza sociale	1	1	1	1
NU	NUIS01800E	IIS "M.PIRA" - SINISCOLA	SINISCOLA	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	1	2	1	1
NU	NUIS01900A	IIS - "S. SATTA" - MACOMER	MACOMER	IP13	P. industria e artigianato per il made in Italy	1	1	1	1
NU	NUIS01900A	IIS - "S. SATTA" - MACOMER	MACOMER	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	2	2	2	2
NU	NURH030008	IPSAR - TORTOLI'	TORTOLI'	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	3	3	4	3
NU	NURH030008	IPSAR - TORTOLI'	TORTOLI'	IP19	P. servizi per la sanità e l'assistenza sociale	1	1	1	1
NU	NURH030008	IPSAR - TORTOLI'	TORTOLI'	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	1	1	2	1
NU	NURH030008	IPSAR - TORTOLI'	TORTOLI'	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	2	1	2	2
NU	NUTD10000B	ITCG "L. OGGIANO" - SINISCOLA	SINISCOLA	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	2	2	2	2
NU									
OR		ORISTANO							
OR	ORIS00800B	IIS "G.A. PISCHEDDA" - BOSA	BOSA	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	1	1	1	1
OR	ORIS00800B	IIS "G.A. PISCHEDDA" - BOSA	BOSA	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	2	3	2	2
OR	ORIS009007	IPSAA e IPSAAR "DON D. MELONI" - ORISTANO	ORISTANO	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	2	2	2	3
OR	ORIS009007	IPSAA e IPSAAR "DON D. MELONI" - ORISTANO	ORISTANO	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	4	4	7	8
OR	ORIS009007	IPSAA e IPSAAR "DON D. MELONI" - ORISTANO	ORISTANO	IP19	P. servizi per la sanità e l'assistenza sociale	0	1	1	1
OR	ORIS009007	IPSAA e IPSAAR "DON D. MELONI" - ORISTANO	ORISTANO	IP20	P. arti ausiliare delle professioni sanitarie Odontotecnico	1	1	1	1
OR	ORIS012003	IIS "MARIANO IV D'ARBOREA" - ORISTANO	GHILARZA	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	1	0	1	1
OR									

Prov	Cod	Istituzione Scolastica	Città	Ind.	Descrizione Indirizzo	I	II	III	IV
SS		SASSARI							
SS	SSIS00300L	IIS "N. PELLEGRINI" - SASSARI	PERFUGAS	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	1	1	1	2
SS	SSIS00300L	IIS "N. PELLEGRINI" - SASSARI	SASSARI	IP13	P. industria e artigianato per il made in Italy	1	0	1	1
SS	SSIS00300L	IIS "N. PELLEGRINI" - SASSARI	SASSARI	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	2	2	2	2
SS	SSIS00400C	IIS "M.PAGLIETTI" - PORTO TORRES	PORTO TORRES	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	1	1	1	0
SS	SSIS01100G	IIS "AMSORA" - OLBIA	OLBIA	IP13	P. industria e artigianato per il made in Italy	1	1	0	1
SS	SSIS01100G	IIS "AMSORA" - OLBIA	OLBIA	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	2	1	2	2
SS	SSIS01100G	IIS "AMSORA" - OLBIA	OLBIA	IP19	P. servizi per la sanità e l'assistenza sociale	1	0	0	0
SS	SSIS01100G	IIS "AMSORA" - OLBIA	OSCHIRI	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	2	2	2	1
SS	SSIS01600P	IIS "E.FERMI" - OZIERI	BONO	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	2	1	1	2
SS	SSIS01600P	IIS "E.FERMI" - OZIERI	BONO	IP19	P. servizi per la sanità e l'assistenza sociale	0	1	1	0
SS	SSIS01600P	IIS "E.FERMI" - OZIERI	BONORVA	IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	1	1	1	1
SS	SSIS01700E	ITCG "G.FALCONE E P.BORSELLINO" - PALAU	SANTA TERESA GALLURA	IP16	P. Servizi commerciali	0	0	0	1
SS	SSIS01800A	IIS (IPSAR) P.ZZA SULIS - ALGHERO	ALGHERO	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	3	3	4	5
SS	SSIS01800A	IIS (IPSAR) P.ZZA SULIS - ALGHERO	ALGHERO	IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	1	1	1	1
SS	SSRH02000D	IPSAR-IPSEOA - SASSARI	SASSARI	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	8	8	11	12
SS	SSRH07000E	IPSAR "COSTA SMERALDA" - ARZACHENA	ARZACHENA	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	5	5	5	5
SS	SSRH07000E	IPSAR "COSTA SMERALDA" - ARZACHENA	BUDONI	IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	1	2	2	3
SS	SSTE01000C	ITAS "SALVATOR RUJU" - SASSARI	SASSARI	IP19	P. servizi per la sanità e l'assistenza sociale	3	2	4	3
SS									

Prov	Cod	Istituzione Scolastica	Città	Ind.	Descrizione Indirizzo	I	II	III	IV
------	-----	------------------------	-------	------	-----------------------	---	----	-----	----

					Indirizzi	Classi				
					Attivati	I	II	III	IV	
					68	Totali Classi Professionali Sardegna 2021-22	112	115	134	141
					29	Totali provincia di Cagliari	47	51	59	62
					14	Totali provincia di Nuoro	19	20	21	20
					7	Totali provincia di Oristano	11	12	15	17
					18	Totali provincia di Sassari	35	32	39	42

Cod.	Indirizzo	112	115	134	141
PROFESSIONALI					
IP11	P. agricoltura e sviluppo rurale	18	16	17	21
IP12	P. pesca commerciale e produzioni ittiche	0	0	0	0
IP13	P. industria e artigianato per il made in Italy	6	4	4	6
IP14	P. manutenzione e assistenza tecnica	22	22	26	23
IP15	P. gestione delle acque e risanamento ambientale	0	0	0	0
IP16	P. Servizi commerciali	1	2	3	4
IP17	P. enogastronomia e ospitalità alberghiera	54	57	64	70
IP18	P. servizi culturali e di spettacolo	0	0	0	0
IP19	P. servizi per la sanità e l'assistenza sociale	10	11	17	14
IP20	P. arti ausiliare delle professioni sanitarie Odontotecnico	1	2	2	2
IP21	P. arti ausiliare delle professioni sanitarie Ottico	0	1	1	1

Prov	Cod	Istituzione Scolastica	Città	Ind.	Descrizione Indirizzo	I	II	III	IV
------	-----	------------------------	-------	------	-----------------------	---	----	-----	----

Totali x Comune **112 115 134 141**

Cagliari Città Metropolitana

ASSEMINI	0	0	0	0
CAGLIARI	14	17	20	20
CAPOTERRA	0	0	0	0
DECIMOMANNU	0	1	1	1
ELMAS	0	0	0	0
MARACALAGONIS	0	0	0	0
MONSERRATO	7	5	6	7
PULA	3	4	4	3
QUARTU SANT'ELENA	0	0	0	0
SELARGIUS	0	0	0	0

Sulcis-Iglesiente

ARBUS	2	2	2	3
CARBONIA	1	2	3	3
CARLOFORTE	0	0	0	0
IGLESIAS	4	4	4	5
SANTADI	1	1	1	2
SANT'ANTIOCO	3	4	4	3
VILLAMASSARGIA	1	1	1	2
TEULADA	0	0	0	0

Medio Campidano

GUSPINI	1	1	2	1
SAN GAVINO MONREALE	0	0	0	0
SANLURI	0	0	0	0
SERRAMANNA	0	0	0	0
VILLACIDRO	1	1	1	1

Prov	Cod	Istituzione Scolastica	Città	Ind.	Descrizione Indirizzo	I	II	III	IV
			<u>Sarcidano-Trexenta e oltre</u>						
			ISILI			0	0	0	0
			LACONI			0	0	0	0
			SENORBI'			3	2	4	3
			SEUI			0	0	0	0
			VILLAMAR			2	3	2	2
			<u>Sarrabus</u>						
			Muravera			3	2	3	4
			Villaputzu			1	1	1	2
			<u>Oristano città</u>						
			ORISTANO			7	8	11	13
			<u>Oristanese Sud</u>						
			ALES			0	0	0	0
			TERRALBA			0	0	0	0
			<u>Oristanese Nord</u>						
			BOSA			3	4	3	3
			GHILARZA			1	0	1	1
			<u>Nuoro città</u>						
			NUORO			3	2	3	4
			<u>Barbagie</u>						
			ARITZO			0	0	0	0
			DESULO			0	1	0	0
			GAVOI			0	0	0	0
			SORGONO			2	2	2	2
			TONARA			0	0	0	0
			<u>Ogliastra</u>						
			JERZU			0	0	0	0
			LANUSEI			0	0	0	0
			PERDASDEFOGU			1	2	1	1
			TORTOLI'			7	6	9	7

Prov	Cod	Istituzione Scolastica	Città	Ind.	Descrizione Indirizzo	I	II	III	IV
			<u>Baronie</u>						
			BITTI			0	0	0	0
			DORGALI			0	0	0	0
			ORSEI			0	0	0	0
			SINISCOLA			3	4	3	3
			<u>Marghine</u>						
			MACOMER			3	3	3	3
			<u>Sassari città</u>						
			SASSARI			14	12	18	18
			<u>Nurra e Sassarese N.</u>						
			ALGHERO			4	4	5	6
			CASTELSARDO			0	0	0	0
			PORTO TORRES			1	1	1	0
			<u>Logudoro allargato</u>						
			BONO			2	2	2	2
			BONORVA			1	1	1	1
			BUDDUSO'			0	0	0	0
			OZIERI			0	0	0	0
			PERFUGAS			1	1	1	2
			POZZOMAGGIORE			0	0	0	0
			THIESI			0	0	0	0
			<u>Olbia-Tempio</u>						
			ARZACHENA			5	5	5	5
			BUDONI			1	2	2	3
			CALANGIANUS			0	0	0	0
			LA MADDALENA			0	0	0	0
			OLBIA			4	2	2	3
			OSCHIRI			2	2	2	1
			PALAU			0	0	0	0
			SANTA TERESA GALLURA			0	0	0	1
			TEMPIO PAUSANIA			0	0	0	0
			VALLEDORIA			0	0	0	0